



M.G. VANNINI  
OSPEDALE RELIGIOSO  
CLASSIFICATO ACCREDITATO  
ISTITUTO FIGLIE DI SAN CAMILLO

# CORSO ACCOMPAGNAMENTO ALLA NASCITA

## CARDIOTOCOGRAFIA

La cardiocotografia, chiamata anche monitoraggio cardiocotografico, consiste nella registrazione continua della frequenza cardiaca fetale, detta cardiografia, e delle contrazioni uterine, detta tocografia.

È un esame non invasivo, molto diffuso in ostetricia, per la valutazione del benessere del feto.

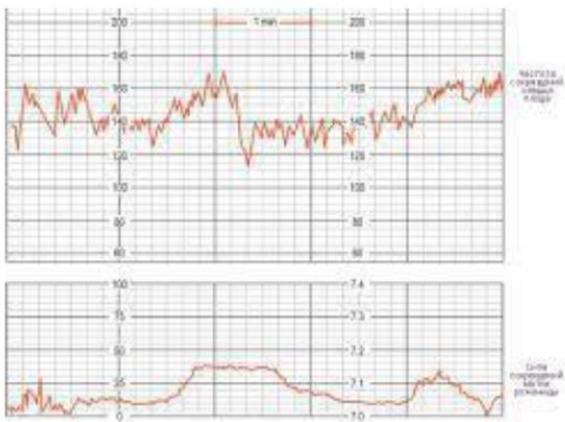
L'apparecchio si chiama cardiocotografo al quale sono collegate due sonde che vengono posizionate sull'addome della gestante fissate da due fasce elastiche. La prima sonda a ultrasuoni serve a rilevare il battito cardiaco fetale (bcf), l'ostetrica trova il punto ideale dove applicarla a seconda della posizione del feto; la seconda sonda serve a misurare l'intensità e frequenza



delle contrazioni e viene posizionata sul fondo uterino. Gli impulsi captati dalle due sonde vengono trascritti su carta e si ha così il tracciato cardiocotografico.

La durata di un monitoraggio è variabile da 30 a 90 minuti e oltre dal momento che si deve registrare un periodo di attività e uno di quiete del feto in utero e tali fasi sono variabili in relazione all'età gestazionale ed all'ora del giorno nonché a varie componenti individuali. È una tecnica indolore sia per la madre che per il feto, durante il monitoraggio la gestante sarà seduta su una poltrona reclinabile o su un lettino con la

possibilità di poter ruotare su un fianco (destro o sinistro a seconda delle indicazioni dell'ostetrica) e in un ambiente il più possibile tranquillo e riservato. Il monitoraggio cardiocotografico al di fuori del travaglio di parto viene eseguito di solito dopo la 38<sup>a</sup> settimana (secondo gli ultimi LEA andrebbe eseguito e comunque viene riconosciuto come prestazione esente dal pagamento del ticket, solo alla 41 settimana fatte salve situazioni patologiche), generalmente viene ripetuto



settimanalmente salvo diversa indicazione del ginecologo curante. Per la prenotazione al CUP è necessaria una impegnativa riportante la diagnosi, la settimana di gravidanza e il numero di esami cardiocotografici ritenuti necessari.



M.G. VANNINI  
OSPEDALE RELIGIOSO  
CLASSIFICATO ACCREDITATO  
ISTITUTO FIGLIE DI SAN CAMILLO

# CORSO ACCOMPAGNAMENTO ALLA NASCITA

Durante il monitoraggio la gestante potrà sentire in diretta le pulsazioni del cuore del feto. Nel corso della gravidanza il battito cardiaco fetale oscilla normalmente tra i 120 e i 160 battiti per minuto, al di fuori di questi limiti il tracciato cardiocotografico andrà interpretato di volta in volta, infatti alcune variazioni della frequenza cardiaca fetale possono essere considerate fisiologiche e non rappresentano anomalie, altre invece possono essere un segnale di anomalie ad esempio di ossigenazione fetale e vanno tenute in considerazione per eventuali decisioni da intraprendere riguardo la sorveglianza del benessere del bambino.

Durante il tracciato viene monitorata la frequenza di accelerazioni e decelerazioni del battito cardiaco fetale e l'interpretazione dei dati raccolti durante l'esame spetta all'ostetrica e al ginecologo. La cardiocotografia è molto importante per monitorare il benessere fetale in alcuni casi di patologie associate alla gravidanza, ad esempio il ridotto accrescimento fetale.

Tuttavia il suo maggiore e più importante utilizzo è certamente durante il travaglio di parto quando si faranno tracciati cardiocotografici intermittenti permettendo così alla donna di passeggiare o rilassarsi nella propria camera di degenza oppure si deciderà di fare tracciati in continua, qualora ci sia la necessità di monitorare assiduamente il battito cardiaco fetale e le contrazioni uterine come per esempio durante l'induzione del parto con prostaglandine o ossitocina.

**Noi ostetriche non vi lasceremo mai sole e saremo sempre vicine e disponibili.**

CARDIOTOCOGRAFIA | Ost. Mariapia Durante